



Genovese, Fillea-Cgil: "Col decreto anti-bonus il governo distrugge l'occupazione e favorisce il lavoro nero". Tutti parlano di mega-buchi: ma Draghi non li vedeva?

L'INTERVISTA

ALESSANDRO GENOVESE IL SEGRETARIO DELLA FILLEA CGIL: "ORA CISL E UIL SCIOPERINO CON NOI"

"Posti buttati per decreto e ritorno del lavoro nero: governo contro gli edili"

» Roberto Rotunno

Una scelta scellerata, in un colpo solo si mettono a rischio 100 mila posti di lavoro e si colpisce l'ambiente". Alessandro Genovese, segretario generale della Fillea Cgil, sindacato dei lavoratori delle costruzioni, spiega perché il decreto con cui il governo Meloni ha di fatto affossato i vari bonus edili - via abolizione dello sconto in fattura e della cessione dei crediti - avrà un grave impatto sull'occupazione, oltre che effetti iniqui perché penalizzerà i meno abbienti.

Segretario, siete pronti a scioperare?

Chiederemo a Cisl e Uil di difendere i posti di lavoro a rischio con tutti gli strumenti possibili. Il problema riguarda sia il lavoro sia l'ambiente: i primi produttori di anidride carbonica e i primi consumatori di energia

sono gli edifici, il 70% è stato costruito prima degli anni 90; sono poco salubri, energivori e a rischio sismico, in un Paese che conosce tanti disastri naturali. Saranno irraggiungibili gli standard europei e Onu sulla sostenibilità ambientale.

Perché ritiene che saranno sfavoriti i più poveri?

La cessione del credito e lo sconto in fattura servono a quei 38 milioni di italiani di ceto medio e medio-basso che non possono anticipare l'intera spesa, oltre che a quegli 8 milioni di incapienti che non possono beneficiare delle detrazioni; i più poveri vivono nei condomini delle periferie, nelle case più vecchie ed energivore, con bollette più care. A loro il governo sta dicendo che una casa più efficiente e sicura se la scordano. O hai 50 mila euro da anticipare o ti attacchi. Gli incentivi potranno permetterseli quelli come Briatore, peccato che non credo abiti in un condominio del Prenestino a Roma.

Si è posto anche un problema per gli alti costi della misura.

A me non scandalizzerebbe una discussione per mettere in sicurezza i crediti maturati dalle imprese e, in futuro, lasciare sconto in fattura e cessione del

credito solo sotto una soglia di Isee o per i condomini e le periferie e far anticipare i costi alle famiglie più ricche. Si possono trovare miglioramenti e correzioni, ma per decreto e in 24 ore non si ammazzano 30 mila imprese. Si dice a chi ha 25 miliardi di crediti incagliati "sono problemi vostri" e, per il futuro, che questo Paese non crede nella sostenibilità ambientale e nella rigenerazione urbana. Il governo abbia il coraggio di dirlo e che gli servano risorse per fare altro, qualcosa che oggi non è nemmeno chiaro, mentre sono chiari gli effetti sulla filiera delle costruzioni.

Che effetti positivi hanno avuto i bonus edilizi?

Oltre ai dati economici, ambientali e occupazionali, i bonus - specie perché legati al rispetto del Ccnl edile e al Duce di congruità - hanno fatto emergere centinaia di milioni di euro di lavoro nero. Ora rischiamo di interrompere questo processo positivo. Aggiungiamo che il Senato ha dato un parere sul nuovo Codice degli appalti pubblici che indebolisce ancora l'obbligo di applicare contratti edili e liberalizza il subappalto. In pratica: se sei un lavo-

ratore edile del privato si mangiano per decreto il tuo posto di lavoro, se sei "fortunato" e lavori negli appalti pubblici, ti peggiorano le condizioni, come sicurezza e salario. C'è un accanimento contro il settore.

Siete stati consultati prima del decreto?

No, e nemmeno le imprese. Neanche i presidenti di Regione di tutti i colori politici che nelle loro leggi finanziarie stavano comprando i crediti incagliati. Tutti stanno dicendo di stare attenti a colpire un settore che sta facendo un terzo della crescita del Pil. E non ci hanno convocato nemmeno per domani.

Ha detto che saranno colpite le aziende più serie. Dall'altra parte si dice che proprio i bonus a volte hanno favorito le truffe...

Prima di tutto il grosso delle truffe non riguarda il Superbonus o gli interventi asseverati dai professionisti. Con la legge 25 del 2022 sono stati messi molti paletti e controlli e le truffe si sono praticamente azzerate. Comunque non è accettabile la strumentalizzazione: come dire che se c'è un imprenditore truffaldino allora tutti gli imprenditori sono ladri. Sarebbe più onesto se il governo dicesse che servivano 30-40 miliardi e hanno fatto questa operazione per fare cassa su lavoro e ambiente.

**ALLO STATO
 TORNANO 0,43
 CENT OGNI EURO**

LO HA RIVELATO
 già mesi fa Fondazione
 nazionale commercialisti:
 "Per ogni euro speso dallo
 Stato in bonus edilizi, ne
 ritornano sotto forma di
 maggiori imposte 43,3
 centesimi". Il costo netto
 per lo Stato è pari a 56,7
 centesimi. Un ritorno non
 calcolato dalla Ragioneria
 generale dello Stato.



Contrari

Il sindacato
 si era opposto
 alle modifiche
 volute da Mario
 Draghi
 FOTO ANSA



Nel privato
 ammazzano
 le imprese,
 nel pubblico
 liberalizzano
 i subappalti

